

# Il comportamento del monopolista

---

## Sintesi

Il video spiega che cos'è il monopolio e qual è il comportamento del monopolista, ossia dell'unico venditore presente in questa forma di mercato. Un monopolista può fissare il prezzo di vendita (è *price maker*) oppure la quantità di merce da produrre, ma in quest'ultimo caso deve accettare una diminuzione di prezzo all'aumentare della quantità di prodotto. L'impresa monopolista raggiunge l'equilibrio quando ha raggiunto il livello di produzione per il quale il ricavo marginale eguaglia il costo marginale.

---

## Trascrizione

Il **monopolio** è una forma di mercato caratterizzata dalla presenza di un **unico venditore** e da una **pluralità di acquirenti**. Diversamente dall'imprenditore che agisce in regime di concorrenza, il monopolista è un **price maker**, cioè un imprenditore che può fissare il prezzo che vuole per la propria merce.

Ma, una volta fissato il prezzo di vendita, il monopolista non può decidere anche la quantità domandata e venduta, perché questa viene determinata dalle scelte dei consumatori in base ai loro gusti e al loro reddito. Il monopolista può, viceversa, fissare la quantità di merce che intende produrre, ma in questo caso non può fissare il prezzo di vendita, perché questo viene ugualmente determinato dalla capacità di acquisto dei consumatori. L'impresa che agisce come monopolista ha quindi due alternative: fissare il prezzo o fissare la quantità.

Affrontiamo ora il caso di un monopolista che intenda **fissare la quantità di merce** da produrre. Dovendo sottostare alla legge di mercato, il monopolista sa che se vuole aumentare la quantità venduta, dovrà essere disposto a diminuirne il prezzo. Questo perché, non essendoci imprese concorrenti, il monopolista ha di fronte l'intera curva di domanda, che come sappiamo è decrescente all'aumentare del prezzo. Così, ad esempio,

alla quantità  $Q_1$  decisa dal monopolista, corrisponderà il prezzo  $P_1$  determinato dal mercato. Se il monopolista vuole produrre una quantità maggiore  $Q_2$ , il prezzo di vendita si attesterà a  $P_2$ , minore di  $P_1$ . E così via: **all'aumentare della quantità diminuisce il prezzo**. Per ogni quantità aggiuntiva di merce prodotta, quindi, l'incasso aggiuntivo del monopolista sarà sempre inferiore al prezzo di vendita.

L'incasso aggiuntivo corrisponde al ricavo marginale. Il **ricavo marginale** è l'incremento dei ricavi totali provocato dalla vendita di una unità aggiuntiva di prodotto.

Mettiamo allora in relazione la curva della domanda dei consumatori in un mercato di monopolio con la **curva del ricavo marginale del monopolista**. Tracciamo la curva del ricavo marginale. A ogni livello di output maggiore di zero, **il ricavo marginale è sempre inferiore al prezzo**. Alla quantità  $Q_1$  corrisponde il ricavo marginale  $A_1$  che come vediamo è minore del prezzo corrispondente  $P_1$ . Alla quantità  $Q_2$  corrisponde il ricavo marginale  $A_2$  che ancora una volta è minore del prezzo corrispondente  $P_2$ .

L'obiettivo del monopolista è massimizzare il profitto. Per farlo, dovrà spingere la produzione fino al punto in cui il ricavo marginale e il costo marginale si eguagliano. In quel punto l'impresa raggiunge l'equilibrio. L'**equilibrio del monopolista** è la situazione in cui l'impresa massimizza i suoi profitti perché ha raggiunto il livello di produzione per il quale **il ricavo marginale eguaglia il costo marginale**.

Riprendiamo il grafico precedente e aggiungiamo la curva del costo marginale. Il punto E, in cui le curve del ricavo marginale e del costo marginale si intersecano, corrisponde al **punto di equilibrio del monopolista**. Il punto di equilibrio corrisponde alla **quantità di equilibrio** (in questo caso,  $Q_M$ ), cioè la quantità che assicura al monopolista il massimo profitto ottenibile. Proiettando la quantità di equilibrio  $Q_M$  sulla curva della domanda, otteniamo il punto (A) che corrisponde al **prezzo di equilibrio** del monopolista ( $P_M$ ). L'area delimitata dalla quantità di equilibrio e dal prezzo di equilibrio rappresenta i **ricavi** del monopolista nel punto di equilibrio.

Aggiungiamo ora al nostro grafico la curva del **costo totale medio**. Proiettando su di essa la quantità di equilibrio  $Q_M$ , otteniamo il punto C che ci permette di individuare il costo totale medio B sull'asse dei costi. L'area delimitata dalla quantità di equilibrio e dal costo totale medio rappresenta i **costi medi totali** che il monopolista si trova ad affrontare nel punto di equilibrio. Se all'area dei ricavi che abbiamo delimitato precedentemente sottraiamo l'area dei costi medi totali otteniamo l'**area del profitto**. Quest'area rappresenta quindi il profitto che il monopolista realizza nel punto di equilibrio.

---

## Esercizi

Il monopolio è una forma di mercato caratterizzata da:

- a) un acquirente e molti venditori
- b) molti acquirenti e molti venditori
- c) un venditore ma molti acquirenti
- d) un venditore e un acquirente

Il monopolista che fissa la quantità di merce da produrre:

- a) può fissare anche il suo prezzo, perché non ci sono imprese concorrenti
- b) deve accettare che, se vuole aumentare la quantità venduta, dovrà diminuire il prezzo
- c) deve accettare che il prezzo rimarrà lo stesso a qualsiasi quantità di bene venduta
- d) non può decidere anche che tipo di bene produrre

Il monopolista raggiunge l'equilibrio quando:

- a) il ricavo marginale eguaglia il costo marginale
- b) il ricavo marginale è maggiore del costo marginale
- c) il ricavo marginale è minore del costo marginale
- d) il ricavo marginale è superiore al prezzo

Sul piano cartesiano, l'area del profitto del monopolista è pari a:

- a) la somma dell'area dei ricavi e dell'area dei costi medi totali
- b) la differenza tra l'area dei ricavi e l'area dei costi medi totali

- c) l'area delimitata dalle curve del ricavo marginale e della domanda
- d) l'area delimitata dalle curve del costo marginale e del costo totale medio